

Marilena Piretti non è mai stata vittima di una setta

Una studentessa di Trieste di 27 anni, **Marilena Piretti**, scompare il 14 gennaio 2011.

La scomparsa della ragazza viene subito attribuita, dai media e da ambienti antisette, alla "setta" Damanhur perchè, stando alle informazioni che circolavano in quei giorni e alle dichiarazioni della madre, " **Marilena aveva parlato con mio figlio di questa Damanhur già la scorsa estate. La descriveva come un posto in cui si vive bene. Noi però abbiamo il terrore che in realtà sia una di quelle sette in cui, se entri, non esci più**", spiega la nonna ai giornali".

La ragazza si trovava in un periodo di depressione e questo l'avrebbe predisposta a diventare una "vittima" di Damanhur, che, ovviamente viene inclusa implicitamente tra le "sette". La cosa è molto chiara se si leggono i diversi articoli pubblicati e diffusi dai siti dei gruppi antisette italiani.

Nel caso di Marilena la nonna e i genitori sono terrorizzati dal fatto che la ragazza sia entrata in Damanhur, che potrebbe essere "**una di quelle sette in cui, se entri, non esci più**".

Perchè sono terrorizzati? Perchè ci sono alcuni "segni" di pericolo, e cioè:

- **Problemi di relazione in famiglia**
- **Una delusione amorosa seguita da un periodo di "depressione"**
- **Una conversazione risalente a molti mesi prima della "scomparsa" in cui Marilena dice a un parente che Damanhur è un "posto in cui si vive bene"**
- **Un suo possibile "avvicinamento" alla comunità di Ivrea**

Questa famiglia, nella quale è stato operato dalla propaganda antisette e dai media complici un vero e proprio "**indottrinamento alla fobia**" verso le **sette in cui, se entri, non esci più**, ha vissuto giorni di autentico terrore immaginando i più truculenti scenari di lavaggio di cervello, maltrattamenti, circonvenzione, violenze psicologiche o fisiche ecc. ecc.

Sicuramente saranno stati indottrinati a leggere sul web racconti drammatici di violenze e abusi e i resoconti "scientifici" di "studiosi" che gridano e denunciano un numero imprecisato ma significativo di sparizioni/sacrifici di adulti e bambini nelle sette (**quanti? dove? prove? riscontri?... nessuno li ha ...**)

Ma, cosa accade nel mondo reale? Che Marilena è ricomparsa e ora sappiamo che:-

- Il fatto di allontanarsi da casa senza avvisare i suoi familiari era per Marilena un'abitudine**
- Si muove autonomamente e non vuole tornare a casa**
- **I riscontri dei carabinieri fanno pensare che quella di allontanarsi sia stata per Marilena una scelta volontaria**
- **Sappiamo anche che a Damanhur non c'è mai stata**

Ecco un esempio di terrorismo mediatico diffuso negli ambienti antisette subito dopo la “scomparsa” della giovane:

[Ragazza scomparsa a Trieste, Marilena Piretti forse vittima di una setta religiosa](#)

L'ultima vittima potrebbe essere lei, una studentessa di Trieste di 27 anni, **Marilena Piretti**: stiamo parlando delle sette religiose, un fenomeno inquietante e in continua espansione negli ultimi anni nel nostro paese, soprattutto nel Nord Italia. La nonna della giovane, l'ultima a vedere Marilena prima della scomparsa, avvenuta il 14 gennaio scorso, teme possa esserci appunto una setta dietro la sparizione: la fine della relazione con il ragazzo con cui stava da 6 anni, unita ai difficili rapporti con la madre, aveva fatto cadere Marilena nel tunnel della depressione, e l'aveva fatta avvicinare ad una fantomatica *Federazione Damanhur*. Purtroppo le sette religiose non assomigliano quasi mai [al mitico dudeismo del Grande Lebowsky](#).

‘Marilena aveva parlato con mio figlio di questa Damanhur già la scorsa estate. La descriveva come un posto in cui si vive bene. Noi però abbiamo il terrore che in realtà sia una di quelle sette in cui, se entri, non esci più’, spiega la nonna ai giornali. Per **Francesco Bruno**, contitolare della cattedra di Psicopatologia Forense e Criminologia alla Sapienza di Roma, bisogna intervenire subito contro le sette, poiché distruggono la vita delle vittime per lucrare milioni di euro di proventi illeciti.

Di che cifre parliamo quando parliamo di questi fenomeni? Bisogna premettere che dieci milioni di italiani che si affidano ogni anno a maghi, ciarlatani, cartomanti, guru e maestri delle più svariate discipline parapsicologiche, ma solo l'1% della popolazione è coinvolta nelle circa cinquecento sette che si definiscono ‘religiose’. Tuttavia c'è ben poco da rallegrarsi, perché se sui grandi numeri la percentuale può sembrare irrisoria, stiamo parlando comunque di **decine di persone che scompaiono ogni anno**. Decine sono inoltre i bambini maltrattati o abusati, e i cui reati sono stati accertati, con la scusa di onnipresenti ‘riti di purificazione’, che ovviamente con la [religione](#) hanno ben poco a che fare.

Pensiamo al caso dell'*Arkeon*, setta i cui leader andranno a processo a Bari, e che controllava all'incirca diecimila persone: contro di loro per la prima volta è **stata riconosciuta l'accusa di associazione a delinquere**, e tra i vari capi di imputazione compaiono appunto anche il maltrattamento e abusi sessuali su minori. Ma non è l'unico caso purtroppo, e in percentuale le sette nel nostro paese fanno più vittime dei [preti pedofili](#) all'interno della Chiesa cattolica. Altro problema sono milioni sottratti agli adepti con il raggio: *‘Le persone vengono stuprate mentalmente, condizionate psicologicamente secondo tecniche ben precise. Una volta che siano state violentate mentalmente, è facile passare all'abuso sessuale e naturalmente all'estorsione del denaro. Abbiamo preparato un piccolo manuale distribuito nelle scuole secondarie a Rimini, Le mani sulla mente, per evitare che i ragazzi ci caschino’* spiega **Maurizio Alessandrini**, la cui organizzazione fa parte della Federazione europea dei centri di ricerca ed informazione sul settarismo.

I numeri del fenomeno delle sette sono andati crescendo in maniera esponenziale, **soprattutto nel Nord Italia**, tanto da portare alla creazione di squadre speciali all'interno delle forze dell'ordine: ma da più parti si invocano leggi ad hoc contro il fenomeno che, al momento, latitano.